EDOARDO
IN ISCOZIA

DRAMMA PER MUSICA

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DELLE MUSE
IN ANCONA

NEL MAGGIO DELL' ANNO 1832.

ANCONA
Dalla Tipografia Baluffi
CON SUP. APPROV.

ARGOMENTO

Nell' anno 1745. *regnava in Inghilterra Giorgio II. figlio di Ernesto-Augusto, e Sofia Principessa di Annover, la quale da Anna figlia di Giacomo II. era stata solennemente eletta a succedere al Trono. A malgrado della legitimità di questa successione, il Principe Carlo-Edoardo Stuart figlio di Giacomo-Edoardo-Francesco, come discendente dello stesso Giacomo II. pretendeva il regno, e quindi mosse guerra ad esso Giorgio, ma le sue genti rimasero sconfitte.* (1)

(1) Histoire de Charles Edouard. Par Amédée Pichot. Tome premier.

Ora la fuga del Pretendente, il suo arrivo in un' Isola della Scozia meridionale detta Skye, *l' ospitalità onde vi fu egli accolto dalla famiglia di lui che n' era Signore, e 'l pericolo che però quella corse, formano le basi del presente Melo-Dramma.*

Poesia del Sig. DOMENICO GIRALDONI.

Musica del Sig. CARLO COCCIA, Maestro di Cappella Napolitano.

Inventori, Direttori, e Pittori dello Scenario Sigg. *Annibale Angelini*, e *Vincenzo Baldini.*

Macchinista Sig. *Daniele Ferretti.*

Attrezzeria designata ed eseguita dal Sig. *Giuseppe Rubbj.*

Direttore del vestiario, Sig. *Antonio Ghelli.*

PERSONAGGI

EDOARDO STUART

Signor Federico Crespi Cantante di Camera di S. Maestà la Duchessa di Parma, ed Acc. Filarm. di Firenze, ec:

MILORD D' ATHOL, favorito di Giorgio, marito di

Signor Francesco Pedrazzi A. F. di Bologna.

MILADY AMELIA D' ATHOL, Sorella d'

Signora Luigia Boccabadati Accad. Filarm. di Bologna, Roma, e di altre Città principali.

ILDA MAKDONALL, promessa sposa a

Signora Carolina Frasinetti

D' ARGYLE, Comandate le Truppe Inglesi.

Signor Luigi Pedrazzi.

GUIDO, famigliare di Mylord D' Athol.

Signor Niccola Fontana.

EDUIGE, confidente d' Ilda

Signora Leonilde Camolli.

CORO DI

Pescatori — Contadine — Uffiziali — Isolani.

Soldati.

Marinai.

Popolo.

L' azione ha luogo in Skye, *Isola della Scozia Meridionale, nel secolo decimottavo.*

I versi virgolati si omettono per brevità.

ATTO PRIMO.

E' L' ALBA.

Lido di mare chiuso da folta scogliera. Al di là delle opposte sponde, isole e montagne. Al di qua del lido, dalla parte sinistra dell' Attore, prospetto del Castello di Lord D' Athol. Dalla dritta, rupi e scoscese ingombre di rustici abituri di Pescatori, e Contadine.

SCENA PRIMA.

All' alzarsi del sipario la scena è perfettamente vuota. Quindi a poco a poco si veggono uscire dalle sparse casupule, e venire al piano vari gruppi, ora di Pescatori, ora di Contadine.

Coro di Pescatori. (a)

Al mar. Dischiuse aurora
Il porporino velo.

Coro di contadine. (b)

Al prato. Il Sole indora
De' primi raggi il cielo.

(a) *Mentre il Coro canta, altri pescatori apportano nasse, reti ec. alle barche sparse sul lido.*
(b) *Intanto altri pastori portano vanghe, falci ec.*

Tutti. Disparvero le tenebre ;
E sorto appena il dì ,
Il procelloso turbine
Si dileguò , svanì.

Pescatori.
Lasciam lasciam la sponda ;
Si spieghino le reti.
Placida , e azzurra l' onda ,
In grembo a se ne invita ;
Bello è il passar la vita
Sovra un tranquillo mar ;
Ritrar dal salso umor
Compenso al remigar.

Contadine.
Usciam dalle capanne ,
E il suon di dolci avene,
Ver le campagne amene
Sia scorta a noi gradita ;
Bello è il passar la vita
I campi nel solcar ,
Mirarli a quel sudor
Fiorirsi , verdeggiar.

Tutti. *(a)*
Al mar ; sì caro
Al prato ; questo
Addio
Scende soave in cor ;
Su l' ali del desìo
A noi vi torni amor.

Nel mentre i pescatori sono per metter piede nelle barche, e le contadine per diriggersi verso la campagna, s' odono varie trombe rispondersi l' una all' altra come se chiamassero a raccolta la guarnigione dell' isola, di modo che sì gli uni, che le altre si riducono ad un lato a ragionar fra loro nel seguente modo ;

Coro Odi ? . . Più trombe squillano ;
Ripetonsi fra lor . . .
Ve' quanti armati spuntano ;
Inondan la città ! (*b*)

(a) *Dividendosi gli uomini dalle donne.*

(b) *In vari drappelli arrivano le truppe inglesi , e si schierano lungo la riva.*

D' Argyle! . . . Torvo, e celere
Ver noi s' inoltra ancor! . .
Fermiamoci; e cheti, e taciti
Scorgiam che mai sarà!

SCENA II.

D' Argile con altri Uffiziali, e detti.

D' Arg. Inglesi, intorno intorno il lido tutto
Quanti siete spargetevi in corona.
Non parta, non approdi
Una vela, un sol remo;
Quest' isola rimota
Inaccessibile sia qual fosse ignota.

Coro da un lato fra loro.

(Non remo, o vela - Si parta, o sciolga;
Niun legno approdi, - Il porto accolga.
Che sia quest' isola - Così rimota,
Inaccessibile - Qual fosse ignota.
Intorno intorno - Il lido intiero
Si sparga, e vegli - Ciascun guerrier! . .
Qual alto arcano, - Qual gran mistero,
Racchiude, avvolge - Il suo pensier!)

D' Argyle, dall' altra fra se.

(Il vinto Edoardo - Appien sconfitto!
Sia scherno, e vittima - D' un folle orgoglio!
Paventi, e tremi - Del suo delitto,
Se il capo asconde - In questo scoglio!
Sorte! a' miei voti - Propizia arridi;
Deh tu lo reca - In mio poter:
Onde al mio Prence - Io stesso il guidi,
Domo, fra l' armi, - E prigionier!)

SCENA III.

D' Argyle, gli Uffiziali, ed il Coro, sono per andar via, quando s' apre la porta del Castello, dond' esce Amelia, quindi Guido da una rupe.

Ame. (*a*) Non partir D' Argile . . . (*b*)
Coro. Amelia! . .)
D' Arg. (*c*) (Parlar deggio?.. Non ho cor?..)
Coro. (Tremebonda, incerta, e dubbia,
Muove il guardo del timor!)
Ame. (*d*) Dal veron scoperse il ciglio,
Galleggianti su pel flutto,
Sparsi avanzi d' un naviglio,
Che tempesta lacerò! . .
Da un pensier fui presa allora,
Che ogni vena in me gelò! . .
Deh mi svela in quella prora
Chi la tomba ritrovò!
D' Arg. (*e*) Che mai chiedi? . .
Ame. Taci? . . Intendo! . .
Quel silenzio appien parlò! . . (*f*)
Coro. (Ahi l' instabile elemento
Il suo sposo le involò!)

(a) *Dalla soglia del Castello.*
(b) *Venendo avanti.*
(c) *Colpito, fra se.*
(d) *Volgendosi prima con ribrezzo verso il lido; poi a D' Argyle.*
(e) *Discostandosi.*
(f) *Rimanendo quasi immota.*

Ame. (*a*) Sì . . . quel gemito di morte,
Che frammisto al tuono udìa,
Era il pianto del consorte,
Che sul vento a me venìa! . .
E quell' aura che un sospiro
Sul mio volto impresse allor,
Forse l' ultimo respiro,
Forse il bacio dell' amor!
D' Arg. (*b*) Guido! . . Ebben, che rechi? . .
Gui. (*c*) Un foglio . .
Ame. (*d*) Che! . .
Gui. D' Athol!
Ame. E fia pur ver! ..
Porgi . . . (*e*)
Coro. Ah fu la trista immago
Breve sogno passeggier!
Ame. (*f*) Egli è salvo! . . Son sue cifre! . .
Me felice! . . . Il rivedrò!
Tutti. Come rapido baleno,
Ogni pena in lei cessò!
Ame. (g) Ah come, ha come esprimere
L' immenso mio contento,
Nel caro e bel momento,
Che a me ritornerà? . .

(a) *Delirante.*
(b) *Vedendo venir Guido.*
(c) *Ansante, presenta un foglio ad Amelia.*
(d) *Fuori di se.*
(e) *Lo scorre rapidamente.*
(f) *Mostrando a tutti il foglio.*
(g) *Con tutta la espansione del cuore.*

Ah no, non è possibile
Spiegar sì gran diletto,
Che a tanta gioja il detto
Sul labbro mancherà!
A solo per me parlino
In rimirarlo allor;
I palpiti, le lagrime
Di giubilo, d' amor!

Tutti. Oh come tutto in estasi
S' inebria il suo bel cor
Di gioia, di letizia,
Che in lei cagiona amor!

Ame. Guido, ognun mi preceda in quelle mura.
(Si ritirano nel Castello Guido, e tutta la gente appartenente a D' Athol.)
Di voi, ciascun poi rieda
L' arrivo a festeggiar del mio consorte,
(Partono tutti i pescatori, e le contadine.)

D' Arg. Oggi adunque fia dato
Eroe conoscer sì fedele al trono!

Ame. Mai nol vedesti ?..

D' Arg. Mai.

Ame. Di riabbracciarlo oh quanto sospirai !..
In su le rive de la schelda ei stava
D' allor che sola il piede in queste arene,
Dal Rege avute in dono,
Posi con Ilda, e di lui priva io sono!

D' Arg. Tua suora! Ahi l' amo! E rivederla ancora
Non lice.

Ame. La cagion ?..

D' Arg. Corse già fama,
Ch' è qui Edoardo!

Ame. Edoardo!

D' Arg. „ Sì. Colui che qual ultimo Stuardo,
„ De l' Anglia al soglio aspira!
Ame. „ E non rammenta,
„ Che un dì quel trono istesso
„ Con legittimo dritto era concesso
„ Dalla figlia di Giacomo a Sofia,
„ De l' Annover Signora,
„ Onde al figliuol di lei
„ Pervenne il serto?
D' Arg. „ Egli in non cale il mise!
„ E a guerreggiar costrinse
„ Di Cumberlandia il Duca, il qual trionfante
„ A Culloden, non pago
„ D' averlo appien sconfitto,
„ Il vuol prigion!.. " Fan d' uopo altri miei cenni,
Perch' ei tra ferri cada!..
Ade. E inveïr...
D' Arg. Fin che ha vita!.. Addio... (*) Si vada.
(*) (*Ai soldati*)
(*D' Argyle parte co' soldati.*)
Ame. Edoardo in quest' isola!...
Dove il vogliono spento!...
E s' egli or qui giungesse!... (*In tuono cupo.*)

SCENA IV.

Edoardo, avvolto in un Mantello, sorgendo a poco a poco dalla scogliera ov' era nascosto, ed Amelia.

Alcun non sento...
Son sol...
Ame. (*Volgendosi.*) Cielo!...

Edo. (*Scorgendola* .) Ah! una donna!...
Ame. Un sconosciuto!...
Edo. Men fuggo?.. E dove?...
Ame. (Qual sospetto!...)
Edo. (*Avvicinandosi ad Amelia* .) Dimmi ...
Di quel ... Castello ....
Ame. N' è signor D' Athol ...
Edo. (D' Athol! Di Giorgio il più devoto amico!)
E tu?...
Ame. La sua consorte ....
Edo. (Ahi son perduto!)
Ame. Il conosci?..
Edo. Io?.. (*) Sì!.. (*) È noto ad Edoardo,
(*) (*Confuso.*) (*) (*Rimesso.*)
Che in riva al Tebro un giorno
La vita gli salvò....
Ame. (*Con Ansia.*) D' Eduardo adunque
Tu sei...
Edo. (*Subito*) Segnace ....
Ame. Ah digli, che il suo capo
Da per tutto si cerca!...
Edo. (*Con forza*) E che mai fece Edoardo,
Che tanto perseguir si debba!...
Ame. Ah taci!...
Edo. (*Con tutto il calore possibile.*)
Qual commise delitto!...
Ame. Gran Dio! Qual foco ne' tuoi rai sfavilla!...
Saresti mai?...
Edo. Sì... Miralo...
Non s' inganna il tuo sguardo!...
Ame. Tu stesso ...
Edo. L' infelice Edoardo!...

Ame. (*Colpita guardando intorno.*) Edoardo !!!
Incauto !.. Sconsigliato !...
Edo. Chiamami sventurato !..
Ame. Sai tu qui dove sei ?..
Edo. Sì. Fra' nemici miei !...
Ame. E speri forse in loro
Trovar pietade, aìta ?...
Edo. T' inganni ; io non imploro,
Che un fine alla mia vita !...
Ame. Ciel ! quel tuo detto all' anima
Mi piomba, m' addolora !...
Edo. Ah no, non so più reggere !
È tempo omai ch' io mora !...
Ame. Deh ti serena... Ah calmati...
Mi fai rabbrividir !
Edo. Odimi, e poi condannami
D' un disperato ardir !...

Edoardo

Caddi fra' miei già vinti,
Trafitto, semivivo !..
Gemea fra mille estinti,
D' ogni soccorso privo !
Risorsi, e quanti amici
Di beni avea colmati :
Cangiaronsi in nemici !..
Me vonno esangue .. Ingrati..
Ah credi ah credi o donna ;
Se morte alcun mi dasse,
Io bacerei spirando,
La man de l' uccisor !

Amelia

(Son rea se lo disvelo,
Nol celo. - l' allontano ;
Ribelle se il difendo,
Nol rendo - al mio Sovrano !..
Lo scopro ?.ah ch'ei va a morte !..
E dirmi udrei = Spietata !...
* Io ti salvai 'l consorte,
* E tu m' uccidi !.. Ingrata !.)
Ah taci ah taci o Prence ;
In pria del sangue mio
Mirar dovresti aspersa
La man dell' uccisor !

S' ode un calpestio.

Ame. Che ascolto !..
Edo Oh Ciel !..

Ame. (*a*) S' avanzano
Più armati !..
Edo. (*b*) Ahi son scoperto !..
Ame. T' ascondi ...
Edo. E dove ?...
Ame. (*c*) Involati ...
Edo. Non è più tempo !..
Ame. È certo
Il tuo periglio !..
Edo. Mirali
Tutti inoltrarsi qui !..

SCENA V.

Edoardo, ed Amelia rimangano sul davanti della scena, il primo immobile considerando l' orrore della sua situazione; la seconda facendogli alquanto scudo, nel mentre un Coro di Uffiziali nell' attraversare vede Edoardo ad esso ignoto, e si ferma.

Coro. Un uom !.. Quai vesti lacere !..
Edo.) (Io fremo !
Ame.) (Io tremo !
Coro. A lei d' accanto ! (*d*)
No. Non v' ha dubbio !.. Amelia ?..
Ne accerta quel tuo pianto,
Ch' egli è ... (*e*)

(a) *Guardando a qualchè distanza.*
(b) *Disperato.*
(c) *Smarrita, lo prende per mano.*
(d) *Andando incontro ad Edoardo ed Amelia.*
(e) *Indicando Edoardo.*

Ame. (*a*) Chi ?.. Dite ?..
Coro. Il naufrago
Consorte ?..
Ame. (*b*) È desso !.. Ah sì !..
Coro. (*c*) Lo stuol che insegue Edoardo,
Mira al tuo piè prostrar!
Ame. (*d*) Sorgetevi ... Egli appena ..
Può a stento respirar !

Amelia.

(M' aita, oh ciel pietoso,
Seconda il bell' inganno !..
Soccorri chi al mio sposo
La vita un dì salvò !) (*e*)
Vicino or che a me sei,
Ti scorda del periglio !..
Ti calma ... Più non dei
Bagnar di pianto il ciglio !..
Ah sol dalle mie lagrime
Comprendere tu puoi,
Che sempre ai giorni tuoi
Fedele io veglierò.

Edoardo

(Vedermi, oh Cielo, io stesso,
Fra i miei persecutori !..
Ne d' essermi concesso
Punir chi m' oltraggiò !.. (*f*)
Piangevi al caso mio,
Tremavi al mio periglio
E non bagnar degg' io
D' un grato pianto il ciglio ?..
Ah sì. Dalle mie lagrime
Comprendere tu dei,
Che i pochi giorni miei
A te consacrerò !

Coro. (Ah solo quelle lagrime
Covrir potran d' obblio
L' evento infausto e rio,
Che intrepido sfidò !)

Ame.Edo. Mi / Ti segu i / o in quelle soglie ;

(a) *Subito interrompendo con ansia.*

(b) *Ripiglia subito con gioja.*

(c) *Appressandosi ad Edoardo, e quasi inginocchiandosi.*

(d) *Vedendo ch' Edoardo fa un' atto di fremito subito ripiglia.*

(e) *Ad Edoardo.*

(f) *Ad Amelia.*

Ognor m' avrai con te .

Ti
Mi cangerai le spoglie ;

a mia
Accett la fè!
o tua

Coro. Al nostro Duce andiamo;
Insiem si cerchi ov' è .
Palese a lui faciamo
Ch' ei qui già pose il piè .

SCENA VI.

D' Athol , che sbarca alla riva in un piccolo Palischermo.

D'Athol. Cessò alfin la tempesta ai minacciosi
Vortici dell' instabile elemento .
Calma successe , ed io son salvo a stento.
Dopo tanti perigli
Sicuro il piè nelle mie terre io poso
Qual sarà mai la gioja
D' Amelia , e d' Ilda in questo dì
Che poi lungo soffrir gli è dato almeno
Lo Sposo , ed il Fratel stringer al seno.
Dolce contento all' Anima
Di un Padre , e d' uno Sposo
Dopo lungh' anni rendersi
A quel più bel riposo ,
Che in sen de' suoi domestici
Si torna a posseder .
(*S' incammina per andare verso il Castello , ed improvisi sortono gli Ufficiali di Argyle.*)

Coro.

Chi tu sei, ferma, t' arresta
Non mentir ci narra il vero,
Se mentisci Prigioniero
Ti rimani in questo dì.

D'Ath. D' Athol son, di qui Signore,
Io non mento il ver vi dico,
E di Giorgio il vostro Principe
Servitor devoto, e Amico.

Coro.

D' Athol giunse in queste mura!
Tu c' inganni, o mensognero.
Tu sei nostro Prigioniero,
Quel tuo volto ti tradì.

D'Ath. Prigioniero? Oh Ciel, che ascolto!...
D' Athol giunse! Io non son d' esso!
Mensogner divengo addesso
E non seppi mai mentir?

(*replica il Coro*)

Chi potria di tal mistero
Penetrar l' occulto arcano.
Entro me lo cerco invano
Non ho colpa da punir.
Nò, non teme, avversa sorte,
Tutti i mali ognor diffida
E li ceppi, e le ritorte
Chi a virtù solo si affida,
E li spasimi, e la morte
L' innocenza chi ha per guida
Và sicuro ad incontrar.

SCENA VII.

Gabinetto nell' interno del Castello.

Ilda in seguito Eduige.

Ilda trista e penseriosa volgendo il guardo verso dentro.

E a che lasciar le molli piume ?.. Ahi quale
Quale sperar conforto
Del Sol nell' aurea rinascente luce ?..
Il sonno almen ... Che parlo ? ... E forse il sonno
D' assopir le mie pene ha più virtude ? ..
Pace cangiossi in un morir perenne
Quando Edoardo perdei,
E tomba apparve il mondo agli occhi miei!

(Rimanendo immota, e come se chiamasse alla memoria le andate cose.)

Da lui m' allontanava;
Più vita io non avea!..
Tornava; - il rivedea;
Tutto acquistava - allor!
Ma un dì fra l' ombre almeno,
Varcato il punto estremo,
Mai più ci lasceremo,
Là ci ameremo - ognor!

Edu. restando in fondo alla scena.)

E sempre fia sì mesta!..

Ild. come sopra.)

Nè allor di te più priva...

Coro di fuori.)

Viva D' Atholle! Viva
De l' isola il Signor!

Ild. scossa.)

D' Athol!

Edu. facendoglisi innanzi)

Sì; giunse or ora ...

Ma ... e quel pallor di morte ...

Ild. desolata.)

Darmi in consorte - Argyle,

Gl' impose il genitor!

Edu. Ebben ?.. Forse ... altr' oggetto ...

Ild. con entusiasmo)

Quest' anima rapì!

Edu. L' obblìa ...

Ild. prendendola per mano, e guardando intorno.)

Presente - è in mente,

O sorga o mora il dì!

Quei che meco ripetea

Mille volte e mille *io t' amo*,

Più non fugge dall' idea,

Non poss' io più cancellar!

Di scordarlo allor che bramo,

Sì l' immago io ne rammento,

Che mi sembra in quel momento

Con lui stesso ragionar!

No. Giammai non seppe amore

Tanto ardore - in sen destar!

Edo. vedendo venire D' Argyle.)

Deh t' accheta ... rimira ...

Giunge d' Argyle ...

Ild. risoluta Seguimi ...

Edu. E vuoi ?..

Ild. Fuggirlo. (*per partire*)

SCENA VIII.

D' Argyle, Ilda, ed Eduige

D' Arg. Ilda ?.. Ti ferma.

Edo. sottovoce ad Ilda. Arrestati.
Fingi; non dar sospetto. (*parte*)
Ild. (Oh supplizio!)
D' Arg. avvicinandolesi. D' Athol?..
Ild. È in questo tetto...
D' Arg. Presso adunqu' è il momento
Che posseder per sempre alfin te possa?..
Ild. confusa e perplessa.
Io... Sì... Ma...
D' Arg. E perchè mai
Tu pallida diventi!..
Qual represso alitar! Quai tronchi accenti!..
Tu mi guardi e poi sospiri...
Vuoi parlarmi, e ti reprimi;
Ma tacendo appien mi esprimi,
Ch' hai d' affanni oppresso il cor!
Deh mi svela quel mistero,
Che ti affligе, e strugge ognor!
Ild. Sì... Son mille i miei martiri...
Quel silenzio il ver ti dice;
Ma spiegarti, oh Dio non lice
La cagion del mio dolor!
Quel ch' io bramo, quel ch' io spero,
Lo sa il Ciel; sepolto è in cor!
D' Arg. O d' imene il nodo?..
Ild. È sciolto!
D' Arg. Chi mel puote contrastar?
Ild. Un fatale arcan...
D' Arg. Che ascolto!..
Lo palesa...
Ild. Non sperar!

D' Argyle.

Tuo padre, ricordalo
Nel chiudere il ciglio,
Me come suo figlio
Spirando abbracciò!
E mentre l'anelito
Traeva di morte,
Me stesso in consorte
A te destinò!

Ilda.

Del padre, oh memoria,
Quell' ultimo addio,
Ah come d' obblio
Mai sparger potrò!
E quel che de l' anima
Più accresce il tormento,
Mel credi, è l' accento,
Col qual' ei spirò?

D' Arg. Ti risolvi ... Io mi allontano,
Onde accôrre un prigionier ...
Ild. Ciel! Chi?..
D' Arg. Forse il fuggitivo...
Ild. Edo...
D' Ara. Edoardo!..
Ild. Ah!..
D' Arg. È in mio poter!
Ild. subito prendendo per mano D' Argyle.
Mi brami? - Mi chiedi?..
Per me serbi affetto!..
D' Arg. S' io t' ami!.. - Ah non vedi
Qual fiamma arde in petto!
Ild. Sublime a me un segno
Ne doni tua fè!
D' Arg. Favella? – Qual pegno
Pretendi da me?

Ilda.

Lo sciogli dai lacci,
Gli salva la vita;
Tu stesso gli addita
Un varco al fuggir!
Se questa d' amore
A me darai prova,
Saprò col mio core
Premiarne l' ardire!

D' Argyle

Ch' io sciolga quei lacci,
Dia vita a un proscritto;
E un tanto delitto
Mi puoi suggerir!
Non compro l' amore
A prezzo di colpa;
Rinunzio al tuo core,
Se deggio tradir!

Ild. Deh cedi a' miei prieghi;
Non esser crudel!

D' Arg. Non porge que' prieghi,
Che un labbro infedel!

Ild. Ingrato! Non m'ami;
Ten fuggi da me!

D' Arg. Invano che brami
Tu speri da me!

(*Partono da' lati opposti.*)

SCENA IX.

Atrio terreno e magnifico del Castello, con gradinate laterali che comunicano agli appartamenti superiori. Al di là dell' atrio, veduta di un parco ameno, e ridente.

Nel mentre tutte le Truppe inglesi, vengono a porsi intorno intorno l' atrio, le famiglie isolane quivi raccolte cantano il seguente

Coro. Vieni, e mira di tue genti
Come brilli l' esultanza;
Come sfolgori speranza
D' una eterna ilarità:
Vieni, e accogli i veri accenti
Di rispetto, e lealtà.
Stringi il fren d' un nuovo impero,
Premio, e onor di tante imprese,
Che il Sovrano a te già rese,
A tua man commise il Re;
Guidi, e regga il tuo pensiero
Chi a te giura omaggio, e fè.

SCENA X.

Amelia, ed Edoardo, dal lato sinistro dell' attore; indi Guido dal parco; in seguito Ilda ed Eduige dal lato destro - in fine d' Argyle dall' esterno.

Ame. ad Edoardo.

Fa cor ... Non ti scovrir ...

Edo. (Che pena)

Ame. a Guido che gli si avvicina. Guido ?...
Il legno ?..

Gui. con circospezione. Avremo al lido,
Come annotti ...

Edu. ad Ilda che viene concontrata. T' avanza ...

Edo. nel volgersi ad Ilda. (Ciel !)

Ild. avvicinandosi. (M' illudo !)

Ame. ad Ilda sottovoce.
Ch' ei fosse ?..

Ild. piano, con espressione. L' idol mio !..

Ame. ad Edoardo come sopra. Ella ?

Edo. come sopra. Il mio bene !
,, Colei che un dì me scôrse, amor mi espresse ;
,, E qual angiol scendendo,
,, Come dal firmamento,
,, Fin sotterra porgeami un alimento !

Ame. (Che scopro !)

Gui. ad Amelia. Vien d' Argyle..

Ame. ad Ilda ed Edoardo. Deh tacete ...

Ild. (E il prigionier !)

D' Arg. ad Edoardo. Signor, gioisci ... Forse
Cadde in mia man l' illustre fuggitivo !

Edo. (Gran Dio !)

Ame. Come ?

D' Arg. Uom stranier da' fidi miei

Appo gente di mar sorpreso venne;

Lo squallor ... Le sue vesti,

Che tracce di ricchezza

Serbano ancor, tutta ne diêr certezza!

Ild. (Chi fia)

Ame. Che sento!

Edo. a D' Argzle. Ed ei ?

D' Arg. Mal cauto e stolto,

Il tuo nome usurpò!

Ame. ad Ilda (Lo sposo mio!)

Ild. ad Amelia.

Ti calma ...

D' Arg. Ei giunge ...

Ame. ad Eduardo. Ah va ... Tu di riposo

Hai d' uopo ancor ...

Ild. ad Edoardo. Si. Meco

Ne vieni. (*per condurlo via.*)

D' Arg. ad Edoardo.

No. T' arresta. Al tuo cospetto

Smentito ei sia (*) T' inoltra.

(*) (*Andando verso l' esterno*)

Ame (Mi si agghiaccia ogni vena!)

Edo. (Perduto io son!)

Ild. (Vigor mi manca e lena!)

SCENA XI.

Mylord D' Athol si avanza fra i soldati. Tutt' i circostanti lo guardano con meraviglia. Amelia, Ilda, Eduige, e Guido fanno ala ad Edoardo. D' Argyle rimane nel mezzo della scena. Quadro generale.

Ame. (*a*) (Che farò ?...)
Edo. (Sei paga , o sorte !)
Ild. (Che dirò ?..)
D' Arg. (*b*) La stringi al sen.
D' Ath. (*c*) Sì ... Riabbraccia il tuo consorte !..
Ame. (*d*) (Ah parlar potessi almen !

D' Athol, Edoardo , Eduige , e Guido.

(Da me/lui fugge ! ... Non risponde !
Cielo ! .. Anch' ella mi/lo tradisce ! ..
Si smarrisce , - si confonde ! ..
Tragge appena il suo respir !)

D' Argyle e Coro.
(Ei schernito il volto asconde !..
S' allontana , impallidisce!..
Si smarrisce, - si confonde !..
In lui spento è il folle ardir!)

Ilda , ed Amelia.
(Me infelice !.. Che rispondo ?..
Lo abbandono!..Lo tradisco..
Mi smarrisco,. mi confondo!..
Ahi vien meno il mio respir!)

D' Ath. Amelia ?.. Ah perchè stringermi
Al sen ti nieghi ?..
Ame. (Oh Dio !)
D' Ath. Gli accenti tuoi disvelino
Il grado , il nome mio ...
Ame. (*e*) Ah taci ... Non mel chiedere !..
D' Ath. (*f*) Cielo !.. E che mai fec' io ...
Nemmen volermi udir !..

(a) *Immobile.*
(b) *A D' Athol con ironia.*
(c) *Ad Amelia.*
(d) *Confusa.*
(e) *Volgendosi a* D' *Athol.*
(f) *Colpito*

D' Arg. Convinto è alfin il perfido.
Cor. Più non potrà mentir!
Ame. Ild. Edo. Gui. Edu.
Che strazio! Qual martir!
D' Ath. Ilda? A me vieni ... Appressati ...
Tu almen favella ..
Ild. (Oh Cielo!)
D' Ath. Svela chi son ... *(a)* Tu palpiti?..
Tu pur mi fuggi?..
Ild. (Io gelo!)
D' Ath. *(b)* Entrambe me sconoscere!..
Tradir!..
Ame. *(c)* Ah no ... Un proscritto ...
Un sventurato ... un misero,
Che de cader trafitto!..
Salvar vorremmo...
D' Ath. *(d)* Un misero ...
Che de' cader? ..
Edo. *(e)* (Oh Ciel!)
D' Arg. Non più - Del suo mendacio
Ormai si squarci il vel!.. *(f)*
Mal ti usurpasti, o stolido,
Nome non tuo!..
D' Ath. *(g)* Non mio!..

(a) *Prendendola per mano.*
(b) *Con ira.*
(c) *In senso marcato.*
(d) *Confuso.*
(e) *Desolato.*
(f) *A D' Athol.*
(g) *Con sdegno.*

D' Arg. Tel sappi : è Athol nell' isola ...
D' Ath. (*a*) Dov' è ?.. Chi tanto ardi !.. (*b*)
Edo. (Stelle !)
Ame. Ild. (Non) reggo !)
D' Arg. (*c*) Miralo .
D' Ath. (d) Ah !..
Cor. (Tacque !.. Abbrividì !)

D' Ath. Edo. Ame. Ild. Edu. Gui.
(Ei stesso !.. quei che
Conobbe in me/lui chi in Roma
I giorni miei/suoi salvò !)

D' Arg. e Coro
(La sua baldanza è doma ! ..
Ei dal garrir cessò !)

D' Ath. (*esclamando fra se.*)
Ahi sciagurato Edoardo ! ..
D' Arg. (*fra se.*)
Edoardo disse ! ..
D' Ath. (*come sopra.*) Ahi misero ! ..
D' Arg. a D' Ath.
Or più non sosterrai ,
Che sei ...
Ame. a D' Argyle , indicando D' Athol.
Nol vedi gemere ? ..
Un uom che a me d' accanto

(a) *Con la massima forza .*
(b) *D' Argyle va a prendere per mano Edoardo.*
(c) *Presentando Edoardo a D' Athol.*
(d) *Nel riconoscerlo .*

Non mai trovar credea ,
Or lo riduce al pianto ,
Lo spinge a delirar ! ..

D' Arg. Adunque in fra ritorte ...

Ilda (subito.)

Ah no ; vie più non rendere
Funesta la sua sorte ! ..
Almen deh non opprimerlo ,
Se non lo puoi salvar !

D' Arg. Che parli ? ..

Edo. a D' Ath. Ah troppo io sono
Cagion del tuo penar ! ..
Degg' io te ...

D' Ath. (subito interrompendolo.)
Perdonarmi ,
Se per un solo istante
Ti fec' io palpitar ! ..

D' Arg. a D' Ath.
T' appresta a trarre in carcere
L' avanzo de' tuoi dì !

Ame. (subito.)
Quel cenno deh sospendi ...

Ild. T' arrendi ...

D' Arg. No.

Ame. Deh cedi ...

Le 2 donne.
Lo affida a noi ...

D' Arg. Giammai ! ...

Le 2 donne.
E vuoi d' affanno uccidermi ! ..
Trafiggermi così ? ..

D' Arg. (sdegnato oltremodo.)

Invano invano tentate
In me destar pietà!
Fra ceppi ei cadde, e in ceppi
Lo attende ... morte ...

Tutti Ah !!!
Un palpito, un gelo,
Il fiato m' / Il fiato gl' involа;
Respiro e parola
Mi sento / Gli veggo mancar!
Un pianto, un singulto
Può appena spiegar
L' occulto - dolore,
Del core il penar!

(S' ode del fragore in distanza)

D' Arg. Qual mormorìo si spande? ..
Qual misto sussurrar?

Coro (a) Non vedi da più bande
Il popolo innoltrar?

D' Ath. Edo. Ame. Ild. Gui. Edu. D' Arg.
(Qual altro evento infausto
Ne puote sovrastar!)

SCENA XII.

Un coro di Barcajoli, e detti.

D' Arg. (b) A che perplessi, e timidi? ..
A che quel trepidar? ..

(a) *Vedendo venire de' marinari.*
(b) *Agl' isolani.*

Coro Vedemmo or or dall' onde
Di antenne un nembo sorgere! ..
Mirammo a queste sponde
Le prore tutte volgere! ..
Nemica a noi bandiera
Scorgemmo sventolar!

Odo. (a) (Oh sorte! ..)
D' Arg. (b) All' armi!
Edo. (Oh gioja ;)

D' Ath. Ame. Ild. Edu. Gui. Edo.
(E') salvo!)
(Son)

D' Arg. (c) A lui si addoppino
I ceppi! ..
D' Ath. Addio! ...
D' Arg. (d) Che moja!
Edo. (e) M' abbraccia! ..
Ame. Ild. (Oh quale spasimo!)
D' Arg. Si strappi! ..
D' Ath. Edo. Ame. Ild. Ah non so reggere! ..
Mi sento, oh Dio, *morir!*

(a) *Con entusiasmo.*
(b) *Ai soldati.*
(c) *Ai soldati additando D' Athol.*
(d) *Idem.*
(e) *A D' Athol.*

D' Arg. e Coro	*Am. Ild. Ed.Gui. Edu.* (a)
Si compia il mio / tuo comando	Rivoca il tuo comando
Vieni - fuggir non puoi ; (b)	Ferma - Lo rendi a noi ;
Saranno i giorni tuoi	Non far che i giorni suoi
Ricolmi di terror !	Sian colmi di terror !
Trema - Non hai più speme	Cedi - Non v' ha più speme ,
Si traggan ormai sotterra !	Se il traggi omai sotterra
Angiia richiami a guerra ;	Nova , ed estrema guerra
Immenso è il mio rigor !	Ridesta il tuo rigor !

D' Athol.

Rispetta il suo comando ; (*c*)
Godi de' giorni tuoi ; (*d*)
Tacete - (*f*) I cenni suoi (*e*)
Lo colmeran d' orror !
Trema - (g) Non v' ha più speme !
Mi traggi pur sotterra -
Nova ed estrema guerra
Ridesta il tuo rigor !

Tutti Tormento - più violento
Di questo non si dà !
Affanni - sì tiranni
Più il cor soffrir non sa !

(*D' Argyle co' soldati , e D' Athol parte da una banda , seguito dal popolo , e dagl' isolani , Edoardo rientra nel Castello con Amelia , Ilda , e Eduige , e Guido.*

Fine dell' atto primo.

(a) *A D' Athol.* (b) *A D' Argyle.* (c) *Ad Amelia.*
(d) *Ad Edoardo.*
(e) *Ai rimanenti.*
(f) *Indicando D' Argyle.*
(g) *A D' Argyle.*

ATTO SECONDO

Notte.

SCENA PRIMA

Volte sotterranee, e porticate del Castello, Si [illegible]reggia le medesime un corridojo con balaust[illegible], ed arcate, che da una parte mette agli appar[illegible]tamenti superiori; dall' altra conduce per mezzo d' una gradinata al piano. Scogliera in prospetto.

A dritta, ed a sinistra dei porticati veggonsi comparire più ronde. All' incontrarsi tutte in un medesimo punto si fermano, dando la voce —

Alto là

Avvicinatisi quindi gli Ufficiali, e riconosciutisi tutti per gl' Inglesi sottoposti a d' Argyle, in due ale si dirigono verso la scogliera.

Parte Prima (a)

Qui accorrete?.. Un palischermo,
Fermo, – e privo di nocchier!

Parte Seconda

Vi tacete... E quanti siamo,
Là rientriamo – a piè leggier.

Tutti (b)

Che qui fosse alcun disceso?
Che talun qui fosse atteso?..

(a) *Scovrendo un battello presso la scogliera.*
(b) *Ritornando sul davanti della scena.*

Qual sospetto - sorge in petto,
Giganteggia nel pensier!
Reo disegno - v' ha in quel legno
A favor del prigionier!

Parte Prima (a)

Su n' andiam di questo evento
Tosto il Duce a ragguagliar.

Parte Seconda (b)

No. L' autor del tradimento
Pria n' è d' uopo investigar!

Tutti.

Cheti cheti, - a passo, a passo,
Ci partiamo, — ci ascondiamo;
L' aria oscura, — in queste mura
L' altrui guardo può ingannar...
Sparsi, e muti, - non veduti,
Stiam l' insidia ad esplorar! (c)

SCENA II.

Edoardo, e Guido, quindi nuovamente il Coro; in seguito d' Argyle; infine Amelia, ed Ilda.

Edo. (d).

Virtuosa famiglia!..
Da te fuggir degg' io,
Senza potersi dir nemmeno addio!..

(a) *In atto di partire*

(b) *Fermandoli.*

(c) *Si ripartiscono di nuovo in varie ronde, e si sperdono pe' vari porticati.*

(d) *Preceduto da Guido, si ferma sul corridojo, e rivolto verso gli appartamenti superiori, esclama.*

Gui. Non indugiar ...

Edo. Deh lascia
Almen che le pupille
Versin per lei riconoscenti stille !..

Edo. Andiamo . . . *(a)*

Gui. *(b)*
Tutto è silenzio, e bujo ! . .

Edo. Ebben che pensi ? . .

Gui. Irne alla sponda io sol . . . Rimanti . . . Io torno
Quando certo sarò, che scolta alcuna
Non vegli accanto al lido .

Edo. Vanne . Ti attendo . *(c)* Oh Nume ! . . A te mi
(affido ! . .
Libero il varco al passo mio tu rendi,
Onde all' amico, alla sua donna, e a lei,
Che nel mio core impera,
Torni la pace, e poi
Fammi polve, se spento alfin me vuoi ! . .
Non speranza di grandezza,
Non di pompe in me desìo,
Pel mio labbro a te gran Dio,
Manda un umile sospir,
Ch' è l' accento del martir !
Io t' invoco a mia salvezza,
Sol per loro, che innocenti,
Alleviando i miei tormenti,
Gemon vittime d' un cor,
Sì pietoso al mio dolor !

(a) *Discendono la gradinata .*

(b) *Giunto con Edoardo al piano*

(c) *Guido si dirige verso il porticato in fondo. Edoardo viene sul davanti della scena .*

Gui. *(a)* Vieni...
Edo. È il portico?
Gui. *(b)* È deserto!..
Siamo soli... Alcun non v' ha!...
Edo. Il mio piè vacilla incerto...
Tu mi guida...
Cor. (c) Chi va là?
Edo. (d) (Ciel! quai voci!)
Cor. All' armi! all' Armi!
Gui. *(e)* Ritiriamci!
Cor. Al traditor!
Ame. Ild. (f)
(Lo perdemmo!) *(g)*
Edo. *(h)* Ove salvarmi!..
(*In questo punto tutta la scena è rischiarata da faci, ed arrivando ansante D' Argyle, nell' incontrarsi con Edoardo, esclama di unita a tutto il Coro.*)
Lord Athol!..
Ame. Ild. Edo. Gui. (i)
(Respira il cor!)
Edo. (l) Un battello ... a piè del lido ...

(a) *Ravvicinandosi ad Edoardo.*
(b) *Circospetto.*
(c) *Circondandoli da tutte le parti.*
(d) *Colpito.*
(e) *Sottovove ad Edoardo.*
(f) *Accorrendo desolate dal corridojo.*
(g) *Discendono al piano anch' esse.*
(h) *Sguainando la spada, e cercando uno scampo verso la gradinata.*
(i) *Rasserenati.*
(l) *Rimesso alquanto, e volto a d' Argyle.*

Un sommesso pispigliar...
Fe' suppormi qualchè infido...
Qui nascoso a cospirar!..

D' Arg. (*a*)
Potea ben tornarti a danno
Quell' ardir, che t' investì!

Cor. (*b*) Deh perdona, se un inganno
Contra te, ne inferocì!

Gui. (*c*) (Lo salvò propizio inganno
Dallo stuol che l' assalì!)

Ame. Ild. (*d*)
Non sa dirti, come in seno
Resse il core, e non morì!

Edo. (*e*) Me lo disse, o care, appieno,
Quando il fato a me vi unì!
Bell' alme in cui dal Cielo
Fu la virtù scolpita,
Questa fugace vita
Voi sol mi fate amar!..
E de' miei giorni il fine
Lunge vorrei soltanto,
Onde non farvi in pianto
Su l' urna mia stemprar!

(a) *Ad Edoardo.*
(b) *Idem*
(c) *Fra se.*
(d) *Ad Edoardo con marcata tenerezza.*
(e) *Prendendole per mano, e con tuono marcato di espressione.*

Ame. Ild. Gui. D' Arg. Coro.
Sgombra ogni trista idea,
Riedi tra le tue mura;
Credi; fia nostra cura
(A' giorni tuoi vegliar!
(Il reo perseguitar! (*a*)

SCENA III.

Atrio d' una prigione, rischiarato da qualche lampada. Da un lato, di fronte, cancello socchiuso.

D' Athol, immerso in profondi pensieri si avanza dall' interno della prigione, e giunto nel mezzo della scena.

D' Athol?.. Qual nuovo evento
Seguir potea, perchè D' Argyle istesso,
Quei ceppi, ond' oggi carco
Me avea, or disciogliesse,
E in miglior stanza libertà mi disse!..
Dell' esule Edoardo
Che avvenne ignoro!.. Ove per lui m' hai spinto
Sconsigliata consorte!..
Ch' io gli era grato, è ver, ma in altra guisa
Dargli vita potevi!..
Ah dirti almen vorrei,
Che d' infamia covristi i giorni miei!.. (*b*)
Ma... no... non erro... È dessa!. (*c*) Che mai
(veggio!..

(a) *Partono.*
(b) *Vedendo venire Amelia.*
(c) *Scorgendo D' Argyle.*

V' ha D' Argyle al suo lato!..
Di favellare ahi pur mi vieta il fato! *(a)*

SCENA IV.

D' Argyle seguito da pochi soldati; Amelia; e D' Athol.

D' Arg. Inoltrati ... *(b)*
Ame. (c) (Che pena)
D' Ath. *(d)* Come dal duolo è oppressa!..
D' Arg. (e) Avventurato ben chiamar ti puoi,
Se tanta in lei trovasti
Pietà!.. Lo schifo a piè del lido scôrto...
Là dove accorse Athol medesmo rendermi
Vie più cauto dovria!..
D' Ath. Nemmen fuggi!..
Ame. (Che affanno!..)
D' Arg. Ma del suo pianto mosso, *(f)*
Qui addur ti feci!.. E generoso ancora
Più non credi, non sol ch' ella a discorso
Resti con te permetto,
Ma ancor venirne al militar banchetto!
D' Ath. Che io vi veda!..
Ame. (Gran Dio!..
D' Arg. Vieni ... Colà dovrai pagarne il fio!
È già pronto il naviglio!..

(a) *Si trae verso il lato destro dell' attore.*
(b) *Ad Amelia, che viene come lui dall' esterno.*
(c) *Nel vedere il marito si ferma.*
(d) *Guardando Amelia.*
(e) *A D' Athol.*
(f) *Indicandogli Amelia.*

Funesto avrai dalla tua patria, esiglio!.. *(a)*
D' Ath. Egli partì!.. *(b)*
Ame. (c) Rimase
(Sol poche guardie, ed alle soglie esterne!..)
D' Ath. (d) (L' immensità del fallo or tutta apprenda!)
Ame. (e) (Altro rimorso innanzi a lui mi annienta!)
D' Ath. (f) (Ha il ciglio al suol rivolto!)
Ame. (g) (Il furor trasparirgli veggo in volto!)
D' Ath. (h) (Immota, è là perplessa!)
Ame. (Ei mi sogguarda, e tace!)
D' At. (i) (Ahi! D' offenderla io più non son capace!)

Amelia.

(Parlargli vorrei,
E pur non ho core;
Vien meno il vigore,
Mi manca l' ardir!
Udirlo desio,
Ma temo un sol detto;
Ne adoro l' aspetto,
E il bramo fuggir!

D' Athol

(Odiarla vorrei,
E pur non ho core;
Lo sdegno, e rigore,
Mi sento svanir!
Punirla desio,
Ma vince l' affetto;
Ne fuggo l' aspetto,
Ne ho forza a partir!)

D' Ath. (l) Ten vai?.. Non ti avvicini?..
Ame. (m) Il ciglio... tuo... severo...

(a) *Parte seguito dai soldati, rimanendo in scena soli D' Athol, ed Amelia.*
(b) *Seguendo col guardo.*
(c) *Idem.*
(d) *Guardando la moglie.*
(e) *Confusa.*
(f) *Fissandola.*
(g) *Timida.*
(h) *Sempre esaminandola sott' occhio.*
(i) *Quasi commosso per la situazione di Amelia.*
(l) *Ad Amelia che va per allontanarsi.*
(m) *Tremante.*

D' Ath. (*a*) Se fosse Athol un fiero,
Or nol vedresti qui!
Ame. (*b*) (Che ascolto? ..)
D' Ath. Tu crudele
Meco già fosti!
Ame. Io! ..
Tu sai lo stato mio,
E puoi parlar così!
D' Ath. (*c*) Oggi dover più sacro
Obbliasti in un sol dì!
Ame. No ...
D' Ath. Taci ...
Ame. Ma ...
D' Ath. Sei sola? ..
Ame. (*d*) Ognun da noi sparì!

D' Athol (*e*)

Chi mi estolse a tanto onor,
Ti dovevi sovvenir,
Mai d'un mio benefattor
Al nemico asilo offrir!
Ma un ingrato, un traditor,
Tua pietade mi rendè! ..
Ah s'è noto al mio Signor,
Che mai fia di me, di te!

Amelia (*f*)

Voce ignota parlò al cor,
Quando il vidi comparir:
* Egli è un misero che muor.
* Se lo fai da te partir! *
Va, ma accusa al tuo Signor,
Se pietà delitto e in me! ..
Ah chi sa se vive ancor
Mentre parlo adesso a te!

D' Ath. (g) Solo il lasciai? ..

(a) *Con calma.*
(b) *Colpita.*
(c) *Con forza.*
(d) *Dopo essersene assicurato.*
(e) *La prende per mano, e con circospezione la conduce sul davanti della scena.*
(f) *Con tuttta la espressione.*
(g) *Rimasto scosso alle parole di Amelia, subito ripiglia.*

Ame. Solo ! . .
D' Ath. (*a*) E in mente che volgea ?...
Favella....
Ame. Egli piangea....
Ma non per lui , per te !..
D' Ath. (*b*) Per me ?..
Ame. Sì ... Disperato ,
Che tu per lui soffrivi ,
Svelarsi avea fissato ,
E uccidersi !...
D' Ath. (*c*) (Ahime !)
Di' , e quel pensier depose ?...
Ame. Infino al tuo venir !..
Ah s' ei non ti rivede ,
Tu lo farai morir !..
D' Ath. (*d*) Donna , non più - Vincesti .
L' opra vedrai compir !

D' Athol.	*Amelia.*
Di me non iscordarti	Di te non mi dimentico
Pensa , ch' io t' amo , e gemo	Io pure t' amo , e gemo
E fino al punto estremo	E fin al punto estremo
Per te l' assisterò.	Pur io l' assisterò.

D' Ath. Ah vieni omai n' andiamo
Pur ... Se mai ... Ma no partiamo.
Ame. N' andiamo .
D' Ath. A lui si vada .
à 2. Un Dio n' assisterà !
L' onnipossente spada
Virtù difenderà ! (e)

(a) *Subito.*
(b) *Commosso.*
(c) *Colpito.*
(d) *Con tutta la forza.* (e) *Partono uniti.*

SCENA V.

Gabinetto come nell' Atto primo.
Tavole con lumi.
Edoardo, indi Ilda; infine D' Argyle con Coro di Ufficiali.

Edo. (*Avanzandosi immerso in profonda tristezza.*)

Quanti io resi infelici !.. E ancor mi taccio ?..
(*Dal lato opposto Ilda s' inoltra, e si rimane innosservata.*)
Tempo è ormai !.. Sì .. Decisi !..
Fra poco ei qui verrà !.
Ild. (Non mai sì torvo,
E pensieroso il vidi !)
Edo. Il vero alfin saprà !..
Ild. (Che volge in mente !..)
Edo. Paghi sarete, o Inglesi !..
Ild. (*Avvicinandosi.*) Edoardo !..
Edo. (*Scosso.*) Ilda !..
Deh ... Vanne ...
Ild. (*Colpita*) Che !.. Mi scacci !..
Edo D' un misero ti scorda ... tutti obbliate
Un sventurato !.. (*Quasi pregandola.*) Lasciami..
Ild. Lo speri invan ...
Edo (*Risoluto.*) Mi fuggi ...
Ild. Ah no .. in te leggo
Atro disegno ! .. (*Andando verso sopra.*)
Edo. (È tal !..)
Ild. (*Tornando ad Edoardo*) Mi segui .. altrove ..
Edo. S' appress' alcun ?..
Ild. D' Argyle ...
Edo. Chiamar qui 'l feci io stesso !..

Ild. E che mai tenti!...
Edo. Svelarmi!..
Ild. (*Atterrita.*) Ahi forsennato!..
(*In questo punto arriva D' Argyle con i suoi Uffiziali.*
D' Arg. D' Athol?.. Mi brami tu?..
Edo. (*Risoluto.*) Sì ...
Ild. (*Subito*) Te chiedea...
Edo. Per dirti..
Ild. (*Confusa*) Ch' ei ...
Edo. (*Con forza.* Ch' io sono ...
Ild. (*Interrompendo.*)
Colui ... che di mia destra .. a te fa dono!..
La d' Imene all' ara accanto
Me consorte stringerai!..
Per lui pago alfin sarai;
Ei me tragge a quell' altar!...
(Ah! Mi assale, opprime un pianto...
Sento il core in sen mancar!... (*)
(*) (*Sottovoce ad Edoardo.*)
Deh pietà del mio dolore;
Chi tu sei, deh non svelar!)
D' Arg. Dunque mia?..
Ild. Lo ... giuro!.
Edo. Il giuri!..
Sì ... Va pur ...

SCENA VI.

Guido, e detti.

Gui. (*A D' Argyle*) Signor, già presso
Alle sponde è il Duca!..
Tutti. (*Sorpresi*) Ei stesso!..

Gui. Poco manca ad approdar!
D' Arg.) (Qui discenda! Oh qual contento!
Coro.) Del nemico a trionfar!)
Edo. (*Disperato, sottovoce ad Ilda.*)
E più indugio?.. Ah no ...
Ild. (*Supplichevole.*) Ti frena!...
D' Arg. (*Fra se.*) Partir deggio! (*) A te m'affido,
(*) *Ad Edoardo prendendolo per mano.*
Per me veglia sul proscritto!..
Ild. (Parte!..)
D'Arg. (*Al Coro*) Ognun mi segua.
Ild. (*Avvicinandosi a Guido...*)
M' intendesti?..
Gui. Intesi.
D' Arg. (*Ad Ilda.*) Io riedo
Te in brev' ora a posseder!
Ild. Sì.. Il promisi!.. (Ahi qual tormento.)
(*Con espressione ad Edoardo*)
Salvo sei!.. Più non temer!.
(*A D' Argyle.*)
Quando giunte saran l' ore
Che nel Tempio insieme uniti,
De la squilla ai sacri inviti
A giurar noi fede andremo;
S' io scoloro, piango, tremo,
Non odiarmi; tua sarò!
Un confine al mio dolore,
Ah finora almen sperai!
Questa speme abbandonai!
Per me pianto il Ciel segnò,
Va lieto. Al tuo ritorno,
La man ti porgerò!

Di gioja il nuovo giorno

D' Arg.) Per me / lui spuntar vedrò
Coro.)

Edo. (Chi sa se al novo giorno
In vita ancor sarò!)

Gui. (Sì lieto al nuovo giorno
Te forse non vedrò!)

(*D' Argyle col Coro parte da un lato. Dall' altro Edoardo, Ilda, e Guido.*)

SCENA VII.

Galleria terrena splendidamente illuminata. Loggia in prospetto corrispondente al mare. Luna sul bruno Orizzonte, a cui fanno specchio le onde. *Coro di Convitati che attraversano la scena per recarsi al Banchetto.*

Ve' quante adunansi
Vaghe Donzelle;
Ve' quanti giovani
Là guida amor!
Le tazze porgono
A le più belle;
Vuotan, ricolmano
D' almo liquor!
Guarda, ora intrecciano
Festiva danza;
Odi, quai cantici
Manda il piacer!
Il piè rivolgasi
In quella stanza,
Di cure libera
Sacra al goder!

Passano nelle contigue sale.

SCENA VIII.

Ilda conducendo Edoardo.

Ild. Soli noi siam ... Deserte
Lascia ognun queste soglie .. Ah! . Come appare
Il picciol legno in mare,
Puoi securo fuggir! .. Salvar tua vita! ..
Edo. (Vita cui fia compagno
Dubbio atroce, e rimorso
D' aver fatto perir chi m' ha soccorso! ...)
Sgombro è il Castello? ..
Ild. Tutti
Son raccolti al banchetto ...

SCENA IX.

Ilda, Edoardo, D' Athol in disparte, in fine Guido.

Edo. Ebben? .. M' attendi ...
Ild. Che pensi? ...
Edo. A me concedi
Favor che da tè bramo, ultimo, estremo! ...
Ild. E qual? ..
Edo. Veder D' Athol .. Ch' ei sappia almeno,
Ch' io svelar voleva! .. Che mel vietasti! ..
Che in pensar ch' io sarei
Di sua morte cagione,
Forza a partir non ho! ..
D' Ath. (*Venendo in mezzo.*) D' Athol lo impone!
Edo. Chi miro! ..
Ild. Oh Ciel! ..
Edo. Tu stesso! ...
D' Ath. Deh taci! .. Non scoprirmi! ..
Edo. (*Abbracciandolo*) Fia ver! M'è alfin concesso
Te stringere al mio sen!

D' Ath. (*Dandogli la mano*) D' un amistà più fida,
Sia prova questo pegno!...
Ild. (*ad Edoardo.*) Deh fingi...
Edo. Oh caro segno!..
Ild. (*Come sopra*) Un altro istante almen!
Edo. Ma... dimmi, come libero...
D' Ath. Si arrese alfin D' Argyle...
Edo. Quel traditor! Quel vile!
Ild. Reprimi il tuo furor!
D' Ath. Vanne...
Edo. E di Cumberlandia
Il Duca...
D' Ath. Or vien...
Edo. Gran Dio!..
D' Ath. E te lasciar degg' io
In preda al suo rigore!

D' Athol.

L' ira sua con me contrasti;
Sacro io sono a tua difesa.
Chi sul Tebro un dì salvasti
Ti fia scudo sull' offesa;
E se mai l' ultrice spada
Furibonda volga in me.
Non la temo; e per te cada
Vita omai ch' io deggio a te!

Edoardo

A virtù che tanto ammiro
Qual mercede dar poss' io?
Ha non altro che un sospiro,
Una lagrima, un addio!..
Ma il destino se placato
Forse un dì sarà con me,
Tu vedrai se allor ti è grato
Nell' amico il cor d' un Re!..

Ilda.

Un conforto in sen io provo
Di virtude a quegli accenti;
Un sollievo ignoto e novo,
Che rattempra i miei tormenti!
Ciel! Deh salva dal periglio,
Quei che vive e regna in me!
Tu accompagna nell' esiglio
Non l' amante, il Prence, il Re.

Coro di dentro.

Beviam - Versiamo
L' aureo liquor!
E delle cetre
Al suono intanto,
Di gioia un canto
Ergiam all' etere
Fino all' albor
Cantiam - Beviamo.

D' Ath. Tutti di là festeggiano!..

Ild. (*Ad Edoardo*) Vedi, il battel già spunta!.
Attraversa in mare un battello condotto da Guido.)

Edo. Ora fatal, sei giunta!...

D' Ath. Ah più non indugiar!

Edo. Ilda!..

Ild. Ten vai ...

Edo. Larciarti ...

D' Ath. T' affretta ...

Edo. E Amelia ...

D' Ath. Parti ....
Se tardi un sol momento,
Non più ti puoi salvar!

Edo. Cielo! Sì rio tormento

Ild.) Dovevi a me serbar!

D' Ath. ad Edoardo.	*Ilda ad Edoardo.*
Or che l' ombra de la notte	Pria che l' ombra de la notte
Spande ancora il bruuo velo,	Ne dilegui il bruno velo,
Fuggi ah fuggi questo cielo;	Questo infausto avverso cielo
Ch' io ti vegga omai sparir!	Tu dovrai lasciar, fuggir!
Quando lunge poi sarai	Quando poi spuntar vedrai,
Volgi un guardo a quella terra	Più felice e bell' aurora,
Che le ceneri rinserra	Deh consacra a me tu allora
Di chi vuol per te morir!	Qualche memore sospir!

Edoardo ad Ilda e D' Ath.

Come l' ombra de la notte
Langue e sperde il bruno velo,
Sotto un altro amico cielo,
Fausto il Sol vedrò apparir!
Deh rancor se aveste mai
Ch' io vi resi in quello stato
Che salvaste un sventurato
Vi consoli il sovvenir!

Guido comparisce in fondo della scena.

Ild. Guido!
D' Ath. Al mar!
Edo. Si parta!
A 3 Addio!...
Ciel! Deh rendi forza al cor!
Da te imploro o Sommo Iddio
Il supremo tuo favor!

Guido li precede; Ild., e D' Athol accompagnano Edoardo sino alli scogli.

SCENA X.

Amelia; indi Coro d' Isolani; ed Eduige; poi D' Argyle, e Coro di Uffiziali; in seguito D' Athol, ed Ilda; in fine Guido.

Ame. Che sarà del consorte!.. Del proscritto!...
Ilda nemmen vegg' io! ..
Che palpito! .. Che ambascia! ..
S' avanzan gl' isolani! ..
Che decido? .. n' andrò! .. (*per partire*)
Cor. A che t' allontani? ..
Ame. Credea ... Che qui ... D' Argyle ...
Cor. Eccol già torna ...
Ame. (*colpita*) Ahi misera! ..

D' Arg. (*seguito dal Coro.*)
Amelia, il prigionier? .. Non havvi! ..
D' Ath. (*venendo con Ilda.*) È teco ...
Ame. (*sottovoce ad Ild.*) Egli? ..
Ild. Fuggì! ..
Ame. Respiro! ..
D' Arg. Ma ... E D' Athol? ..
(*Qui arriva Guido che porta una picciola pergamena rotolata.*) Che mai rechi? ..
Ame. Ciel! ..
(*D' Argyle toglie di mano a Guido la pergamena scritta col lapis.*)
D' Arg. Che miro! .. (*leggendo*)
* Son salvi i giorni miei;
* Il sappia, e ne gioisca
* Chi de la mia sventura
* Parte tanta ne prese, e n' ebbe cura! -
* Edoardo - Che scopro! ...
Dunque D' Athol? ..
D' Ath. Son' io! ..
D' Arg. Tu, l' amico del Re ...
D' Ath. Non altro io dico;
Ei mi salvò la vita!
D' Arg. Ed Amelia? ..
Ame. Non resse, e diegli aìta! ..
Se il vedevi in quell' istante,
Che spirante - disse a me:
Ecco il capo che si chiede;
È al tuo piede - il rendo a te!
Di' lo avresti abbandonato
Al furor de' tuoi seguaci? ..
Di' gli avresti fin niegato
Un ricovero tu allor? ..

Ah non parli ... ah tu ten taci ...
Non condanni questo cor!

D' Arg. e Cor.

(Ella ignora quale accento
Sciolse il Duca a suo favor!)

Tut. (Lo commosse quell' accento;
Va scemando il suo furor!)

Ame. Non rispondi? ..

D' Arg. Del Sovrano
Prevenuto hai già il disegno!

Ild. Ciel!

D' Arg. Volea che altrove un legno
A lui desse libertà!

D' Ath. E fia vero? ...

D' Arg. Il Duca istesso
Il mio detto affermerà!
Quando al nascer de l' aurora
Ilda a me ... (*volgendosi ad Ilda.*)

Ild. (*facendo farza a se stessa*) Si annoderà!

Ame. Ilda ... Sposo ... Amici ... Argyle ...
Ah ch' io più non sono in me!
Perchè dal giubilo
Mio cuor deliri
Perchè mi mancano
Quasi i sospiri,
E fuor del petto
Mi balza il cuor:
Nel mio contento
Non son felice,
E in tal momento
Palpito ancor.

(*Qui attraversa in mare la flotta illuminata che ha salvato Edoardo.*) (*Fine*).